



Camera dei deputati
XIX LEGISLATURA
Servizio Rapporti Internazionali



ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

23 Giugno 2026

n. 19

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali NATO

LA SESSIONE PRIMAVERILE	1
Introduzione	1
La Delegazione italiana	1
Commissione Permanente	1
Commissione Difesa e Sicurezza	2
Commissione Economia e Sicurezza	3
Commissione Scienza e Tecnologia	4
Commissione Politica	5
Commissione Democrazia e Sicurezza	6
Consiglio Interparlamentare NATO-Ucraina	7
Riunione plenaria	7
Incontri bilaterali della Delegazione italiana	8

LA SESSIONE PRIMAVERILE

INTRODUZIONE

La **Sessione primavera 2026 dell'Assemblea parlamentare della NATO si è svolta a Vilnius**, dal 29 maggio al 1° giugno, ospitata dal *Seimas* della Repubblica di Lituania. Le riunioni delle Commissioni e del Consiglio Interparlamentare Ucraina-NATO si sono concentrate nelle giornate del 30 e 31 maggio, mentre la Plenaria conclusiva si è tenuta il 1° giugno.

I lavori hanno riunito 236 parlamentari dei 32 Paesi alleati e dei Paesi partner.

La sessione si è collocata in una fase di preparazione del Vertice NATO di Ankara del luglio 2026 e ha avuto al centro il rafforzamento della deterrenza e della difesa, il sostegno all'Ucraina, la modernizzazione della base industriale della difesa, la protezione degli assetti strategici e la

resilienza delle società democratiche alle minacce ibride.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Alla Sessione hanno partecipato, per la Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare della NATO, il **Presidente on. Lorenzo CESA** (Misto), gli onorevoli Andrea ORSINI (Vice Presidente della Delegazione, FI-PPE), Luciano CANTONE (M5S) e Nicola CARÈ (PD-IDP), e i senatori Adriano PAROLI (FI-BP-PPE), Paolo MARCHESCHI (FdI), Michele BARCAIUOLO (FdI), Alberto LOSACCO (PD-IDP), Simona Flavia MALPEZZI (PD-IDP), Fausto ORSOMARSO (FdI), Peppe DE CRISTOFARO (Misto) e Stefano BORGHESI (LSP-PSd'Az).

COMMISSIONE PERMANENTE

La Commissione Permanente si è riunita nella mattinata di domenica 31 maggio.

Nel corso della riunione della Commissione è stata discussa la Dichiarazione intitolata

"Supporting a quantum leap in deterrence and defence: a parliamentary agenda for a stronger NATO" (*"Incoraggiare un salto di qualità nella deterrenza e nella difesa: un'agenda parlamentare per una NATO più forte"*) presentata dal Vice Presidente dell'Assemblea NATO, **Sir Alec SHEL BROOKE**. Il testo è stato successivamente approvato dalla Plenaria il 1° giugno.

La Dichiarazione sostiene la **necessità di rafforzare la postura di deterrenza e difesa della NATO** attraverso un riequilibrio storico delle responsabilità all'interno dell'Alleanza, con una Europa più forte e capace quale pilastro di una più solida e credibile relazione transatlantica. Il testo richiama il ruolo centrale dei parlamenti nel garantire il sostegno politico, legislativo e finanziario necessario alla NATO, nel promuovere una cultura della difesa e della resilienza democratica e nel consolidare il consenso dell'opinione pubblica.

La Dichiarazione individua nella Russia una minaccia diretta, strategica e di lungo periodo per la sicurezza euro-atlantica, condanna le sue azioni destabilizzanti e richiama anche le minacce ibride, cyber, terroristiche ed economiche, nonché il crescente allineamento tra Russia, Cina, Iran e Corea del Nord. In vista del Vertice NATO del 2026, il testo invita gli Alleati a trasformare gli impegni politici in capacità concrete, **accelerando gli investimenti per la difesa e la sicurezza fino al 5% del PIL**, rafforzando la base industriale e tecnologica della difesa su entrambe le sponde dell'Atlantico e migliorando produzione, approvvigionamenti, scorte, infrastrutture e resilienza.

Ampio spazio è dedicato al sostegno all'Ucraina, la cui sovranità e indipendenza sono considerate essenziali per la stabilità dell'area euro-atlantica. La Dichiarazione riafferma che il futuro dell'Ucraina è nella NATO e sostiene un impegno pluriennale prevedibile in suo favore, anche attraverso cooperazione industriale, coproduzione e ulteriore pressione sanzionatoria nei confronti della Russia e dei suoi sostenitori. Il consenso sulla formulazione di tale brano della Dichiarazione (rispetto ad una proposta emendativa più esplicita in ordine al processo di adesione, che avrebbe diviso la *membership*) è stato raggiunto grazie al **decisivo intervento della Delegazione**

italiana che ha rivolto un appello all'unità dell'Assemblea.

Il testo sottolinea infine l'importanza delle partnership della NATO, del dialogo con i *partner* del vicinato meridionale e orientale e dell'Indo-Pacifico, e conferma il ruolo dell'Assemblea parlamentare NATO come piattaforma per rafforzare unità, solidarietà, coesione alleata e legittimazione democratica della difesa collettiva.

Nel **2026**, la Sessione annuale si svolgerà a Berlino, Germania, dal 20 al 23 novembre.

Nel **2027** la Commissione Permanente si riunirà a Lisbona, Portogallo, in data da definire; la Sessione primaverile si svolgerà al Parlamento europeo, Bruxelles, dal 29 al 31 maggio; la Sessione annuale a Helsinki, Finlandia, dal 19 al 22 novembre.

Nel corso dei lavori, la Delegazione francese ha richiamato **l'importanza del rispetto del principio del bilinguismo** nelle attività dell'Assemblea, ricevendo l'appoggio delle Delegazioni belga, lussemburghese, canadese e italiana. La Delegazione britannica ha tuttavia richiamato l'esigenza di contenere i costi dell'interpretariato.

COMMISSIONE DIFESA E SICUREZZA

La Commissione Difesa e Sicurezza si è riunita il 31 maggio. Vi hanno preso parte **gli onorevoli Nicola CARÈ e Andrea ORSINI e il senatore Michele BARCAIUOLO.**

I lavori hanno incluso una discussione sulle esigenze di difesa della Lituania, con l'intervento del **Vice Ministro della Difesa Karolis ALEKSA**, e un *focus* su difesa aerea, capacità anti-drone, trasformazione militare, intelligenza artificiale e principio della difesa avanzata.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i seguenti rapporti:

- **Strengthening NATO's Capabilities in the Northern Flank: An Imperative for Credible Collective Defence**
Rafforzare le capacità della NATO sul fianco settentrionale: un imperativo per una difesa collettiva credibile
Rapporto generale. Relatrice **Rebecca PATTERSON** (Canada).
- **Fast-Tracking NATO's Defence Innovation and Rapid Adoption:**

What Role for Allied Parliaments

Accelerare l'innovazione della difesa della NATO e la sua rapida adozione: quale ruolo per i Parlamenti alleati.
Relatore **Rick LARSEN** (Stati Uniti).

- **Recruitment, Retention, and the Will to Fight: Forging NATO's Future Forces**
Reclutamento, mantenimento del personale e volontà di combattere: forgiare le forze future della NATO.
Relatore **Spyridon KYRIAKIS** (Grecia).
- **Seabed and Space – Countering Complex Challenges to NATO's Deterrence and Defence**
Fondali marini e spazio: contrastare le sfide complesse alla deterrenza e alla difesa della NATO
Rapporto speciale. Relatore: **Mike TURNER** (Stati Uniti).

La sessione ha richiamato in particolare **l'urgenza di rafforzare la postura di deterrenza e difesa dell'Alleanza**, con specifica attenzione al fianco orientale e settentrionale, oggi esposto a crescenti pressioni militari, ibride e tecnologiche. In tale contesto, è stata evidenziata la necessità di integrare in modo più efficace investimenti, sistemi, sensori, munizionamento e capacità industriali, soprattutto nei settori della difesa aerea e anti-drone, ritenuti essenziali per rispondere alle nuove modalità della guerra contemporanea.

Il dibattito ha inoltre posto l'accento sulla **trasformazione delle forze armate alleate**, sulla rapidità di adozione dell'innovazione tecnologica e sull'impiego dell'intelligenza artificiale a supporto delle capacità operative.

Ulteriore attenzione è stata dedicata al capitale umano, con riferimento al reclutamento, al mantenimento del personale e alla volontà di combattere, considerati elementi indispensabili per costruire le forze future della NATO. In parallelo, **la discussione ha richiamato l'esigenza di proteggere domini sempre più strategici, come lo spazio e i fondali marini**, nei quali le vulnerabilità infrastrutturali e tecnologiche possono incidere direttamente sulla sicurezza dell'Alleanza.

COMMISSIONE ECONOMIA E SICUREZZA

La Commissione Economia si è riunita il 30 maggio. Ai lavori **hanno partecipato**, per la Delegazione italiana, **i senatori Stefano BORGHESI, Alberto LOSACCO, Paolo MARCHESCHI, Adriano PAROLI.**

I lavori sono stati aperti da una riflessione sulle esigenze di finanziamento della sicurezza, con l'intervento del Ministro delle Finanze della **Lituania Kristupas VAITIEKUNAS** che ha illustrato come la Lituania sia impegnata nell'aumento delle spese per la difesa, anche attraverso partenariati pubblico-privato, nel rafforzamento della cooperazione baltica e nell'utilizzo degli strumenti offerti dall'UE come i prestiti della BEI o il ricorso a SAFE. Nel quinquennio 2026 - 2030, la Lituania prevede di destinare tra il 5% e il 6% del suo PIL alla difesa, prevedendo un investimento totale di circa 12 miliardi di euro, finanziato attraverso una combinazione di crescita economica, aumenti fiscali e un modello di finanziamento misto che coinvolge anche imprese private

Sono stati esaminati i seguenti progetti di rapporto del programma di lavoro 2026 della Commissione:

- **Sustaining Increased Defence Spending: Economic Consequences**
Sostenere una spesa per la difesa aumentata: conseguenze economiche
Rapporto generale. Relatore **Bart KROON** (Olanda).
- **Transatlantic Energy Security and Impact on Defence**
La sicurezza energetica transatlantica e il suo impatto sulla difesa. Relatore **Neal Patrick DUNN** (Stati Uniti).
- **Critical Raw Materials and Impact on Defence**
Materie prime critiche e impatto sulla difesa. Relatore **Phil BRICKELL** (Regno Unito).

Nel dibattito sul tema "Sostenere l'aumento delle spese della difesa: conseguenze economiche", particolare rilievo ha assunto l'intervento dell'economista inglese **Rebecca HARDING**, Amministratore delegato del *Centre for Economic Security*. Nella sua esposizione, ha affermato come la questione di Hormuz e il conflitto in Medio Oriente abbiano dimostrato che la guerra economica è in grado di minare le capacità di difesa dell'Alleanza, perché indebolisce le capacità di

bilancio e rende necessario ricorrere a un *blend* di risorse al di là di quelle governative. Un secondo tema di riflessione è quello dei meccanismi di finanziamento della difesa: in alternativa al ricorso alla tassazione o al debito, si può ricorrere al **crowdfunding della finanza privata**. Nel dibattito pubblico è necessario far comprendere come la difesa vada re-interpretata come investimento e non come spesa, dal momento che un investimento procurerà un dividendo di crescita nel lungo periodo. Per attrarre *venture capital* ci vuole un *procurement* garantito e in tale ottica sono importanti le **potenzialità che offrirebbe la Defence Security Resilience Bank** (DSR Bank), tramite un sistema di garanzie di qualità che servirebbe ad attrarre capitali privati verso la filiera industriale della difesa, consentendo sia ai grandi appaltatori che ai fornitori minori e alle *start up* di espandere la produzione.

Nel dibattito è intervenuto il **sen. PAOLO MARCHESCHI** per chiedere in prima battuta come superare la difficoltà di rendere comprensibile al vasto pubblico la necessità di accrescere le risorse stanziare per la difesa e, in seconda battuta, come garantire che le PMI innovative abbiano accesso ai capitali necessari, evitando che la transizione verso un'economia della sicurezza favorisca soltanto i grandi gruppi industriali già consolidati. In replica, **la relatrice HARDING ha ribadito come sia necessario un cambio di mentalità** che spieghi il concetto di sicurezza economica e un cambio dei meccanismi di finanziamento che non precluda l'accesso alla PMI della difesa.

Sul tema della sicurezza energetica transatlantica e il suo impatto sulla difesa, di rilievo l'intervento da remoto di **Julian WIECZORKIEWICZ**, Co-Presidente del Comitato per l'energia Operativa della NATO. Nel dibattito, è intervenuto il **sen. Paolo MARCHESCHI** che ha osservato come l'energia operativa necessaria ai campi di battaglia non è più fornita solo dai tradizionali combustibili fossili, e come l'adozione di carburanti *drop-in* innovativi (cioè sintetici o da bio-masse) richieda un investimento in tecnologie all'avanguardia, chiedendo di sapere dunque quali Paesi alleati stiano attualmente sviluppando tali capacità, se vorranno condividerle e cosa stia facendo la NATO al riguardo.

Replicando, **WIECZORKIEWICZ ha chiarito che la questione più che in**

termini di Stati, va posta in termine di imprese. Ad esempio, l'italiana ENI è all'avanguardia nelle bio-masse; in Germania vi è la prima azienda nella produzione di bio-combustibili sintetici, High Metal, e altre imprese innovative sono operanti negli Stati Uniti, Svezia, Finlandia, Danimarca. A livello NATO è attivo l'acceleratore DIANA.

COMMISSIONE SCIENZA E TECNOLOGIA

La Commissione Scienza e Tecnologia si è riunita il **30 maggio**. Ai lavori **hanno partecipato**, per la Delegazione italiana, **l'on. Luciano CANTONE e il sen. Fausto ORSOMARSO**.

Nel corso della riunione è stato dedicato spazio ai **temi dell'innovazione tecnologica, della sicurezza e della resilienza industriale dell'Alleanza**, con particolare attenzione al **rafforzamento del legame tra ricerca, industria e capacità operative**.

Sono stati esaminati i seguenti progetti di rapporto del programma di lavoro 2026 della Commissione:

- **Research Security: Safeguarding Allied Research and Innovation**
Sicurezza della ricerca: tutelare la ricerca e l'innovazione dell'Alleanza
Rapporto generale. Relatore *ad interim* **Stuart ANDERSON** (Regno Unito).
- **Financing the Future Force: Unlocking Capital for Defence Innovation**
Finanziare le forze armate del futuro: mobilitare capitali per l'innovazione nel settore della difesa. Relatore **Sven CLEMENT** (Lussemburgo).
- **Responding to Modern Warfare: Integrating Directed Energy Weapons into the NATO Force Mix**
Far fronte alla guerra moderna: integrare le armi a energia diretta nelle forze NATO
Rapporto speciale. Relatore **Zan MAHNIC** (Slovenia).

Nel dibattito è emersa la **posizione della Lituania**, illustrata dal **Ministro dell'Economia e dell'Innovazione, Edvinas GRIKŠAS**, che ha evidenziato il nesso tra sicurezza e sviluppo economico, sottolineando come **la sicurezza rappresenti una condizione essenziale per la crescita e l'innovazione**. È stato

inoltre richiamato l'impegno del Paese nel settore della difesa e lo sviluppo di un ecosistema industriale dinamico e orientato alla competitività internazionale.

È stato presentato il contributo del **settore industriale lituano da Vytenis J. BUZAS**, (Amministratore delegato e fondatore di Sistemi di difesa senza equipaggiamento) che ha evidenziato **l'importanza dell'export e dell'innovazione tecnologica**, con particolare riferimento ai settori avanzati come **l'ingegneria aerospaziale**.

Nel corso del dibattito sono stati affrontati diversi temi legati al rapporto tra innovazione tecnologica, sicurezza e capacità industriali della NATO. **È stata sottolineata innanzitutto la necessità di rafforzare la protezione delle tecnologie sensibili**, delle conoscenze strategiche e del patrimonio scientifico, mantenendo però un equilibrio con l'esigenza di preservare la cooperazione internazionale nel campo della ricerca.

Un secondo tema centrale ha riguardato **l'integrazione tra ricerca, industria e difesa**. È emersa l'importanza di adattare le politiche industriali alle tecnologie emergenti, favorendo un collegamento più efficace tra sviluppo scientifico, capacità produttive e necessità operative dell'Alleanza.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle vulnerabilità connesse ai sistemi a pilotaggio remoto e, più in generale, alla resilienza delle capacità industriali. **In questo contesto, è stata evidenziata la necessità di rendere le filiere più flessibili, sicure e capaci di rispondere rapidamente a scenari di crisi o a nuove minacce.**

Infine, è stata richiamata l'importanza di accelerare l'adozione operativa delle tecnologie innovative, riducendo il divario tra ricerca, sperimentazione e impiego concreto sul campo. A tal fine, è stato considerato essenziale costruire un ecosistema più integrato tra settore pubblico, industria, mondo della ricerca e investitori privati.

COMMISSIONE POLITICA

La Commissione politica si è riunita il 30 maggio. Ai lavori **hanno partecipato**, per la Delegazione italiana, **l'on. Lorenzo CESA, Presidente della Delegazione italiana, e la sen. Simona Flavia MALPEZZI.**

Nel corso della riunione sono stati affrontati i principali temi politici connessi alla sicurezza

dell'Alleanza e dei Paesi membri e *partner*, con particolare riferimento al **rafforzamento del contributo europeo alla difesa collettiva della NATO**, al riequilibrio degli oneri all'interno dell'Alleanza, al ruolo della diplomazia parlamentare nel rapporto con l'India e alla crescente rilevanza strategica dell'Estremo Nord e dell'Artico nel nuovo contesto di sicurezza euro-atlantico.

Sono stati esaminati i seguenti progetti di rapporto del programma di lavoro 2026 della Commissione:

- **European Allies' Contribution to Collective Defence: Enabling Burden-Shifting in NATO** (*Il contributo degli Alleati europei alla difesa collettiva: rendere possibile il riequilibrio degli oneri nella NATO*), Rapporto generale, Relatrice **Natalia POUZYREFF** (Francia);
- **Engaging India: NATO's Strategic Interests and the Role of Parliamentary Diplomacy** (*Dialogare con l'India: gli interessi strategici della NATO e il ruolo della diplomazia parlamentare*). Relatore **Tim ROCA** (Regno Unito);
- **NATO and the Security in the High North** (*La NATO e la sicurezza nell'Alto Nord*). Relatrice **Simona MALPEZZI** (Italia).

Nel corso del dibattito, **l'on. CESA ha richiamato l'attenzione sul rischio che la frammentazione dei sistemi industriali della difesa dei 27 Paesi dell'Unione europea, pur in presenza di progressi significativi, possa continuare a ostacolare la realizzazione di progetti comuni** e rallentare il rafforzamento effettivo della base industriale europea della difesa. In particolare, ha chiesto quali strumenti concreti possano essere messi in campo per **evitare la dispersione delle risorse**. L'on. CESA ha quindi sollecitato una riflessione pragmatica su chi debba svolgere il necessario ruolo di coordinamento: se la NATO, in quanto quadro politico-militare comune dell'Alleanza, possa esercitare tale funzione a beneficio di tutti gli Alleati, oppure **se sia preferibile prevedere un meccanismo europeo dedicato**, anche nella forma di un'autorità o struttura di coordinamento capace di indirizzare gli sforzi comuni, individuare priorità condivise e assicurare risultati concreti.

Nel dibattito sul rapporto dedicato all'India, l'on. CESA è intervenuto ponendo l'attenzione sulle prospettive di rafforzamento del partenariato tra l'India e la NATO, anche alla luce della missione della Sottocommissione sui Partenariati in India tenutasi a inizio marzo 2026, chiedendo quali strumenti possano rendere più concreto e stabile il dialogo con Nuova Delhi, anche attraverso la diplomazia parlamentare e forme pragmatiche di cooperazione (ad esempio nell'ambito della sicurezza marittima, dell'energia, delle nuove tecnologie e delle catene di approvvigionamento). Nel corso del dibattito, la sen. MALPEZZI è intervenuta richiamando il tema dell'*India-Middle East-Europe Economic Corridor (IMEC)* e chiedendo se vi sono le condizioni per dare effettivo seguito a tale progetto, trasformandolo in una piattaforma concreta di cooperazione strategica. In particolare, ha osservato che l'interconnessione economica può rappresentare un primo terreno di convergenza, capace di rafforzare la fiducia reciproca e di creare le condizioni per una cooperazione più ampia anche in altri ambiti.

Particolare rilievo ha assunto il rapporto presentato dalla sen. MALPEZZI su **NATO and the Security in the High North**. Il rapporto evidenzia come l'Estremo Nord sia tornato ad avere una crescente importanza strategica, alla luce degli effetti del cambiamento climatico, dell'intensificarsi della competizione tra grandi potenze e delle conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Lo scioglimento dei ghiacci sta ampliando l'accessibilità della regione artica, accrescendone il **valore militare, economico e infrastrutturale**. In tale contesto, il rapporto richiama la militarizzazione russa dei territori artici e il crescente coinvolgimento della Cina in attività a duplice uso, suscettibili di incidere sugli equilibri regionali, sui meccanismi di cooperazione e sui quadri di governance esistenti. **Il testo sottolinea l'esigenza di rafforzare la presenza alleata**, rilanciare i meccanismi di cooperazione nella regione e promuovere un più stretto coordinamento tra NATO e Unione europea, al fine di garantire sicurezza, stabilità e resilienza nell'Estremo Nord.

COMMISSIONE DEMOCRAZIA E SICUREZZA

La Commissione Democrazia e Sicurezza si è riunita il 31 maggio. I lavori hanno riguardato, in particolare, il rafforzamento della resilienza delle società alleate di fronte alla guerra ibrida russa, la protezione delle infrastrutture sottomarine critiche e l'evoluzione delle minacce terroristiche.

Nel corso della riunione sono stati inquadrati i principali temi del programma di lavoro 2026 della Commissione e, in particolare, i seguenti rapporti:

- **Comprehensive Security: Strengthening Allied Resilience Through a Whole-of-Society Approach** (*Sicurezza integrata: rafforzare la resilienza alleata attraverso un approccio dell'intera società*), Rapporto generale. Relatore **Dimitrios KAIRIDIS** (Grecia);
- **Counter-Terrorism: Bolstering Allied Responses to an Evolving Threat** (*Antiterrorismo: rafforzare le risposte alleate a una minaccia in evoluzione*), Rapporto speciale. Relatrice **Mariana VIEIRA DA SILVA** (Portogallo);
- **Securing the Depths: Protecting Undersea Infrastructure for Allied Resilience and Collective Defence** (*Mettere in sicurezza le profondità: proteggere le infrastrutture sottomarine per la resilienza alleata e la difesa collettiva*). Relatrice **Viviane TEITELBAUM** (Belgio).

La discussione ha evidenziato come la resilienza non possa essere considerata una responsabilità esclusivamente militare, ma richieda un approccio integrato che coinvolga autorità nazionali e locali, forze armate, settore privato, operatori delle infrastrutture critiche, società civile e cittadini. Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di rafforzare i sistemi di difesa civile, la preparazione delle popolazioni, la sicurezza delle infrastrutture energetiche e digitali, nonché la protezione dei cavi e degli assetti sottomarini, spesso caratterizzati da proprietà, competenze e responsabilità frammentate. I lavori hanno inoltre richiamato l'esigenza di adattare le risposte alleate a minacce terroristiche sempre più diversificate, anche nella **dimensione cyber, informativa e criminale**.

CONSIGLIO INTERPARLAMENTARE NATO-UCRAINA

Il 30 maggio si è riunito il Consiglio Interparlamentare Ucraina-NATO (UNIC), aperto a tutti i delegati dell'Assemblea. Nel suo indirizzo di saluto, il Presidente dell'Assemblea parlamentare NATO Marcos PERESTRELLO ha ribadito che il sostegno a un'Ucraina libera, sovrana e prospera resta una priorità dell'Assemblea per il 2026 e ha richiamato la necessità di accelerare e aumentare il sostegno politico, economico, finanziario e militare.

Oleksandr KORNIYENKO, Primo Vicepresidente della *Verkhovna Rada* dell'Ucraina e Co-presidente del NATO-Ukraine Interparliamentary Council, **ha duramente condannato l'aggressione russa contro l'Ucraina, ribadendo la necessità di continuare a sostenere il Paese.** KORNIYENKO ha inoltre rivolto un appello agli alleati internazionali affinché rafforzino il loro supporto politico, economico e militare per garantire la difesa e la sicurezza dell'Ucraina. **Il dibattito ha richiamato anche l'iniziativa PURL e le esigenze prioritarie dell'Ucraina in materia di difesa aerea e difesa contro missili balistici.** Sono stati inoltre discussi gli insegnamenti della rapida trasformazione dell'industria della difesa ucraina, della produzione di droni e delle procedure speciali di procurement introdotte durante la guerra.

Solomiia BOBROVSKA, Vice Capo della Delegazione ucraina presso l'Assemblea, **ha evidenziato la riforma delle procedure speciali di procurement per accelerare la fornitura di droni, munizioni e beni essenziali al fronte.** Kateryna MYKHAILO, Managing Director di New Age Defence, ha sottolineato la necessità di sistemi senza equipaggio in tutti i Paesi europei.

RIUNIONE PLENARIA

La riunione plenaria del 1° giugno ha concluso la Sessione primaverile dell'Assemblea parlamentare della NATO. Sono intervenuti, tra gli altri, Marcos PERESTRELLO, Presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO; Gitanas NAUSÉDA, Presidente della Repubblica di Lituania; Juozas OLEKAS, Presidente del Seimas; Inga RUGINIENÉ, Primo Ministro della Repubblica di Lituania; Radmila SHEKERINSKA, Vice Segretaria generale della NATO; Andrius

KUBILIUS, Commissario europeo per la Difesa e lo Spazio; e, da remoto, Mykhailo FEDOROV, Ministro della Difesa dell'Ucraina.

Nel suo intervento, il Presidente dell'Assemblea NATO, Marcos PERESTRELLO, ha sottolineato che la Sessione di Vilnius si è svolta in un momento di profonda instabilità internazionale, nel quale la solidità della NATO e il ruolo dell'Assemblea parlamentare assumono particolare rilievo. Ha richiamato quattro priorità per i parlamentari alleati: trasformare gli impegni politici in capacità reali, sostenere una Europa più forte all'interno di una NATO più forte, rafforzare la resilienza delle società democratiche e mantenere il sostegno all'Ucraina quale priorità assoluta. Ha inoltre ribadito che la risposta alle provocazioni russe e alle incursioni di droni nello spazio aereo alleato deve fondarsi su solidarietà, deterrenza credibile e pieno impegno per la difesa collettiva, in particolare lungo il fianco orientale.

Il Presidente lituano Gitanas NAUSÉDA ha evidenziato che eventuali aperture verso Mosca non possono prescindere da condizioni chiare e da una deterrenza credibile, osservando che la strada da seguire per gli Alleati resta quella della forza militare, della resilienza e del sostegno continuativo all'Ucraina. Il Presidente del Seimas, Juozas OLEKAS, ha rimarcato la necessità che l'Europa assuma una maggiore responsabilità per la propria sicurezza, divenendo un partner militarmente più forte e più equilibrato all'interno dell'Alleanza, senza duplicare la NATO ma rafforzandola. La Prima Ministra Inga RUGINIENÉ ha richiamato l'esigenza di **investire non solo nelle capacità militari, ma anche nella resilienza delle società,** nell'unità delle democrazie e nella fiducia dei cittadini.

La Vice Segretaria generale della NATO, Radmila **SHEKERINSKA,** ha sottolineato che nessun Alleato è mai solo all'interno dell'Alleanza e che **la NATO è pronta a difendere ogni centimetro del territorio alleato.** Ha ricordato che le forze avanzate della NATO sono dispiegate dal Baltico al Mar Nero e che la protezione del fianco orientale resta una priorità. In vista del Vertice NATO di Ankara, ha evidenziato che la sfida sarà trasformare le risorse stanziare in capacità operative effettive, rafforzare in modo significativo le industrie della difesa e

sostenere con decisione l'Ucraina. Ha inoltre richiamato il ruolo essenziale dei parlamentari nel sostenere l'accelerazione degli investimenti per la difesa, nel rimuovere ostacoli normativi alla produzione e alla cooperazione industriale e nel consolidare il consenso politico e sociale necessario.

Nel corso della sessione di domande e risposte, **l'on. Lorenzo CESA è intervenuto richiamando l'attenzione sul fianco Sud e sul Vicinato meridionale della NATO.** In particolare, ha chiesto alla Vice Segretaria Generale SHEKERINSKA quale sia lo stato di avanzamento della centralità del Mediterraneo nell'agenda dell'Alleanza, a quasi due anni dalla nomina di Javier COLOMINA a Rappresentante speciale del Segretario generale della NATO per il Vicinato meridionale. L'on. CESA ha chiesto quali passi concreti siano previsti per rafforzare l'impegno della NATO nel Mediterraneo e nel fianco Sud, aree decisive per la sicurezza energetica, la stabilità regionale, il contrasto alle minacce ibride, la gestione delle crisi e la prevenzione dell'instabilità proveniente dal Nord Africa e dal Medio Oriente.

La Plenaria ha quindi approvato la Dichiarazione ***Supporting a Quantum Leap in Deterrence and Defence: A Parliamentary Agenda for a Stronger NATO***, presentata da Sir Alec SHEL BROOKE, Vice Presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO e precedentemente adottata dalla Commissione permanente.

A tale proposito, il deputato francese Aurélien SAINTOUL ha protestato per la **dichiarazione di inammissibilità da parte della Presidenza dell'emendamento** da lui presentato insieme ad altri colleghi di vari Paesi (tra cui il deputato italiano Luciano CANTONE), **relativo all'intervento militare degli Stati Uniti in Iran.** Nel successivo dibattito, è intervenuta gran parte dei Capi delle Delegazioni nazionali (tra cui quella italiana e quella francese), che hanno preso le distanze dall'emendamento ed espresso la propria solidarietà alla Delegazione statunitense, a sua volta intervenuta in maniera *bipartisan*.

Nel corso della Sessione è stata inoltre registrata l'elezione del senatore Alberto LOSACCO a Vicepresidente ad interim dell'Assemblea parlamentare della NATO, elemento di particolare rilievo per la presenza italiana negli organismi

dell'Assemblea e per il contributo del Parlamento italiano alla diplomazia parlamentare dell'Alleanza.

INCONTRI BILATERALI DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

Nel corso dell'incontro del 30 maggio tra la delegazione italiana, guidata da Lorenzo CESA, e la delegazione olandese, guidata da Jesse KLAVER, sono stati affrontati diversi temi di rilievo legati ai rapporti bilaterali tra Italia e Paesi Bassi, al ruolo comune nell'Unione europea e nella NATO, alle relazioni transatlantiche con gli Stati Uniti e alle principali questioni di sicurezza internazionale.

Un primo tema centrale ha riguardato il rafforzamento dei rapporti tra Italia e Paesi Bassi. **Entrambe le delegazioni hanno sottolineato la solidità dei legami esistenti,** sia sul piano politico sia su quello economico e commerciale. È stata evidenziata la presenza significativa della comunità italiana nei Paesi Bassi, così come il contributo delle imprese italiane e degli investimenti nei rispettivi sistemi produttivi. La delegazione olandese ha inoltre riconosciuto come l'Italia sia percepita positivamente non solo per il commercio, il turismo e la cultura, ma anche per la storia condivisa e per il contributo della popolazione italiana alla società olandese.

Particolare attenzione è stata dedicata alla cooperazione in ambito europeo e atlantico. **Italia e Paesi Bassi,** Paesi fondatori sia dell'Unione europea sia della NATO, **condividono la responsabilità di rafforzare il pilastro europeo della sicurezza e della difesa.** In questo quadro, è stato richiamato il principio secondo cui un'Europa più forte nella difesa contribuisce anche a rafforzare la NATO e, di conseguenza, il legame transatlantico con gli Stati Uniti. È emersa la volontà comune di rendere Italia e Paesi Bassi più incisivi all'interno dell'Unione europea e dell'Alleanza Atlantica, anche attraverso una maggiore cooperazione militare e strategica.

Ampio spazio è stato dedicato ai rapporti tra Italia e Stati Uniti. L'on. Cesa ha ribadito che si tratta di relazioni profonde, strategiche e radicate in una lunga storia di amicizia, destinate a rimanere solide anche nei momenti di divergenza politica o diplomatica. **È stato sottolineato che, proprio quando emergono differenze di vedute tra alleati, diventa ancora più importante**

rafforzare il dialogo e parlare con franchezza, usando "il linguaggio della verità". In questo contesto è stato ricordato anche il peso della presenza americana in Italia, con basi militari che testimoniano la profondità del rapporto bilaterale e la centralità dell'Italia negli equilibri di sicurezza euro-atlantici.

Un altro tema rilevante ha riguardato la lotta alla criminalità organizzata. **La delegazione olandese ha espresso interesse per l'esperienza italiana nel contrasto alla mafia,** riconoscendo come la criminalità organizzata sia ormai un fenomeno transnazionale capace di infiltrarsi in diversi livelli della società. L'on. Cesa ha evidenziato la disponibilità italiana a condividere competenze, strumenti e buone pratiche, anche attraverso contatti frequenti tra le strutture di *intelligence*, le forze di polizia e la Guardia di Finanza. È stata quindi confermata la possibilità di rafforzare la collaborazione bilaterale su questo fronte.

Sul piano internazionale, si è discusso anche della **crisi legata all'Iran e delle tensioni nello Stretto di Hormuz.** È stato osservato che la situazione riguarda l'intera comunità internazionale, poiché eventuali *escalation* avrebbero conseguenze dirette sulla sicurezza, sull'economia e sui traffici energetici globali. L'on. Cesa ha richiamato la necessità di trovare una soluzione diplomatica, pur ricordando che l'Italia ha messo a disposizione assetti navali in caso di necessità. È stato inoltre sottolineato come, in scenari di crisi, sia fondamentale migliorare il coordinamento tra alleati, evitando problemi di comunicazione e decisioni non condivise.

Infine, entrambe **le delegazioni hanno confermato la volontà di continuare a investire nel rapporto bilaterale.** L'incontro ha messo in luce una convergenza di fondo su molti dossier: dalla sicurezza europea alla NATO, dalla cooperazione economica alla lotta contro la criminalità organizzata, fino alla gestione delle crisi internazionali.